COMUNE DI VEZZA D'ALBA — REGIONE PIEMONTE

P.R.G.C.

[APPROVAZIONE D.G.R. 02/04/2007 N. 26-5621 BUR 16/2007]

VARIANTE STRUTTURALE N. 1

[EX L.R. 1/2007 e s.m.i.]

P R O G E T T O D E F I N I T I V O

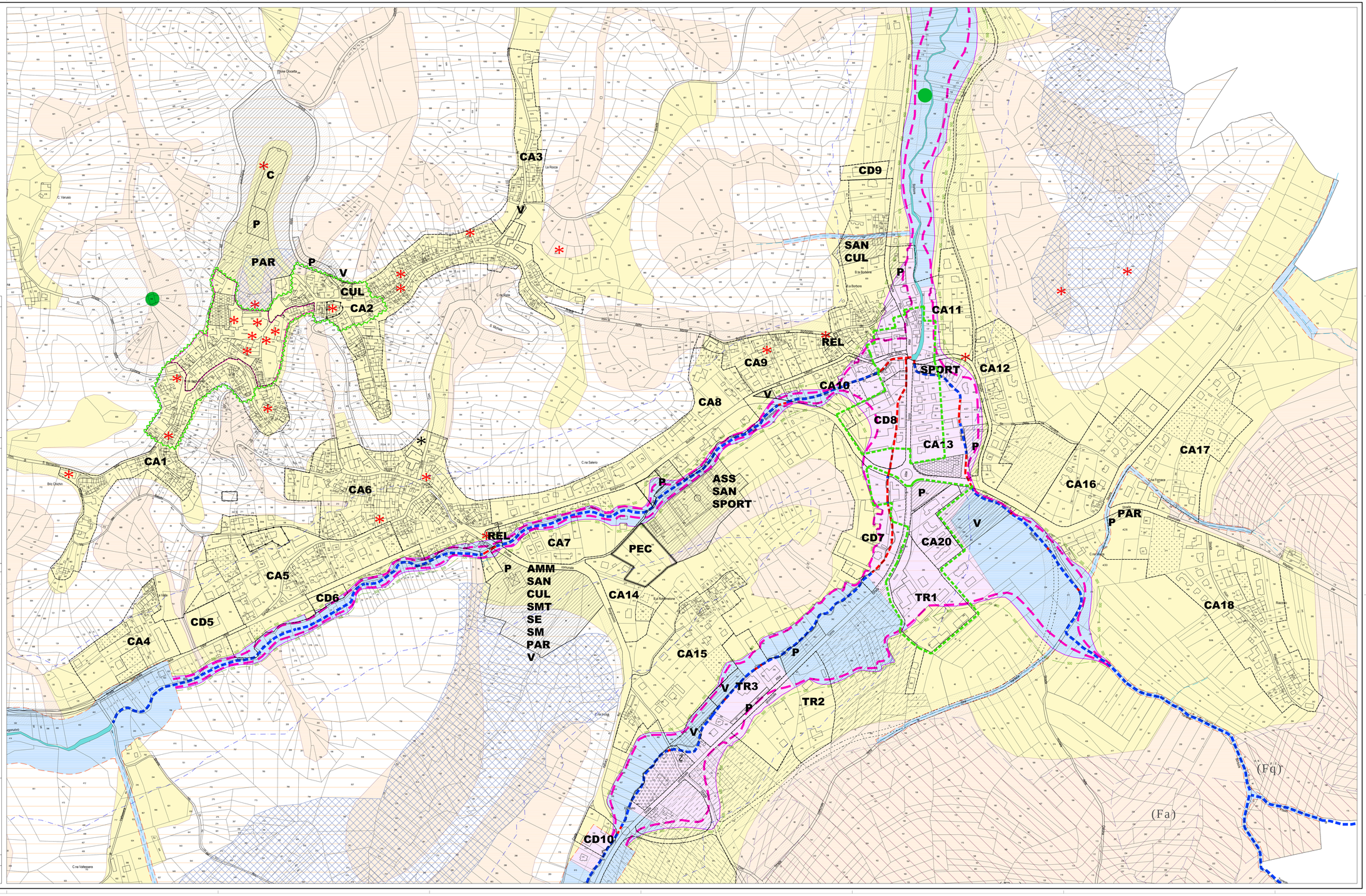
Tav. 3 **CONCENTRICO BORBORE BORGONUOVO** Scala 1:2.000

IL PROGETTISTA	IL GEOLOGO	IL SINDACO	IL SEGRETARIO	IL R.U.P.

AGGIORNAMENTO CARTOGRAFIA	ATTI AMMINISTRATIVI	N. DELIBERA	ADOZIONE	ESECUTIVITÀ	PUBBLICAZIONE
Marzo 2012	PROGETTO PRELIMINARE	3	10/04/2014	25/06/2014	29/04/14 + 13/05/14
DATA ELABORATO	CONTRODEDUCONI	36	30/06/2014	01/12/2014	08/10/14 + 22/10/14
Febbraio 2015	PROGETTO DEFINITIVO				

COMMITTENZA : Comune di Vezza d'Alba – 12040 – Via G. Mazzini, 29
COLLABORATORI : Arch. Elisa CLERICO 339 7885764
PATH : F:\Studio Musso\IT_PR\Vezza d'Alba\PRGC

MARCO MUSSO ARCHITETTO
Via F. Gilardi, 22 - 12040 POCEO CR T. 0173 79156 F. 0173 791044 C.Fis 97183 M. MARCO.MUSSO@INFO.IT



LEGENDA

- LIMITE CENTRO STORICO
- PERIMETRAZIONE AREE
- PERIMETRAZIONE FASCE DI RISPETTO
- CA. AREE RESIDENZIALI
- CAR. AREE RESIDENZIALI DI ORIGINE RURALE
- CD. AREE ARTIGIANALI INDUSTRIALI
- TR. TERZIARIO RESIDENZIALE
- AREE A DISPOSIZIONE PER L'ISTRUZIONE, PER ATTREZZATURE RELIGIOSE, CULTURALI, SOCIALI, ASSISTENZIALI, SANITARIE, AMMINISTRATIVE, PARCHEGGI, VERDE PER IL GIOCO E LO SPORT (ART. 21 L.R. 56/77 E S.M.I.)
- AREA A STANDARD URBANISTICI
  - P PARCHEGGI
  - V VERDE
  - SMT SCUOLA MATERNA
  - SE SCUOLA ELEMENTARE
  - SM SCUOLA MEDIA DELL'OBBLIGO
  - ASS ASSISTENZIALI
  - SAN SANITARIE
  - CUL CULTURALI
  - AMM AMMINISTRATIVE
  - REL RELIGIOSE
  - PAR PARCO
  - SPORT
  - C CIMITERO
- PIANO DI RECUPERO
- CONCESSIONE CONVENZIONATA CON CESSIONE DELLE AREE DESTINATE A SPAZIO PUBBLICO
- FASCE DI RISPETTO
- AREE AGRICOLE DI TUTELA PER FUTURO AMPLIAMENTO DELLE AREE RESIDENZIALI
- AREE AGRICOLE DI TUTELA PER FUTURO AMPLIAMENTO DELLE AREE ARTIG. INDUS.
- DEPURATORI
- EDIFICI VINCOLATI AI SENSI L.R. 35/95
- AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE PRIVATE
- AREE A VERDE PRIVATO
- AREE DI ELEVATA VALENZA AMBIENTALE
- AREA PER ATTREZZATURE E IMPIANTI PER DISTRIBUZIONE CARBURANTI

INDIVIDUAZIONE ADDENSAMENTI COMMERCIALI
- ADDENSAMENTO A1
- ADDENSAMENTO A4

VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- Pericolosità molto elevata (Ee) valutata con Tr < 50 anni.
- Pericolosità elevata (Eb) valutata con Tr = 200 anni.
- 500 Pericolosità media o moderata (Em) valutata con Tr = 500 anni.
- Rii con percorso sostanzialmente corrispondente alla base catastale.
- 103 Rii con percorso difforme dalla base catastale; (t) tratti tombinati.
- Fasce di rispetto dei rii, art. 29 L.R. 56/77 mod. della L.R. 3/13, punto 2. La riduzione della fascia da metri 100 a metri 50 è giustificata da osservazioni morfologiche: i fondovalle dei rivi di Valmaggiore e Sanche presentano un'ampiezza media non superiore a 50 m, il rivo di Rubbiago l'ampiezza è compresa tra 50 e 100 m.
- 172 Fossi e principali canali di drenaggio; (t) tratti tombinati.
- 4 4 4 Fasce di rispetto dei principali fossi: 5 metri per lato.

CLASSI D'IDONEITA' URBANISTICA

Classe II: Pericolosità moderata.
Porzioni di territorio di pianura e di collina nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Tecniche di Attuazione riprese al D.M. 14.01.2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

Classe III (indifferenziata): Pericolosità da moderata ed elevata.
Aree non idonee a nuovi insediamenti, salvo ulteriori analisi di dettaglio per la realizzazione di opere per attività agricole e residenze rurali.
Porzioni di territorio di pianura e di collina inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità, aree allagabili da acque a bassa energia e battente, vicinanza di frane attive ed aree ad elevato rischio idraulico; aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti).
Sino ad ulteriori indagini di dettaglio per la Classe III non differenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe III-A.
Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purchè le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano.

Classe III-Ap: Pericolosità molto elevata.
Aree a rischio del T. Borbore, Rio di Valmaggiore, Rio Garvé e Rio Sanche, coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali verificati con criterio idraulico. Comprendono i limiti esterni della fascia con Tr=200 anni (Eb) ed includono la fascia con Tr=50 anni (Ee).
Per i minuenti tratti d'alveo e corsi d'acqua la valutazione è stata condotta con criterio geomorfologico e storico.
Porzioni di territorio di fondovalle inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree alluvionabili ed allagabili da battenti idrici significativi ed a media-alta energia).

Classe III-Ac: Pericolosità molto elevata.
Porzioni di territorio, prevalentemente collinare, inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree interessate da frane attive (Fa) o quiescenti (Fq), le aree di franga e le aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti).

Classe III-B3p: Pericolosità elevata e molto elevata.
Aree coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali, prevalentemente edificate delle B.te Borbore e Borgonuovo, ricadente in settori di fondovalle e di confluenza idrografica a rischio d'esondazione ed alluvionamento da acque ad elevata energia e battente, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio richiedono, cautelativamente, interventi di riassetto territoriale pubblico e privati.

Classe III-B3c: Pericolosità elevata e molto elevata.
Aree coinvolgibili da processi legati alla dinamica dei versanti delle B.te Socco e Mademassa.
Porzione di territorio edificata ricadente in un settore di frana quiescente, nel quale gli elementi di pericolosità geologica e di rischio richiedono cautelativamente interventi di riassetto territoriale pubblico o privati.
A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludere nuove unità abitative.

Interventi edilizi ammessi nelle aree III-Ap e III-Ac, III-B3p e III-B3c in assenza degli interventi di riassetto territoriale:
Nelle aree permeate in dissesto si applica l'art. 9 della Norme di Attuazione e P.A.I.,
- per le aree Fa e Fq commi 2 e 3;
- per le aree Ee e Eb comma 3 e 6.

Per le aree esterne alla suddetta perimetrazioni non sono ammessi interventi che aumentino il carico antropico, è consentita:
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, distaccono di opere e/o volumi pertinenziali;
- un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio.

VINCOLI ESISTENTI

- Fascia di tutela ambientale (Galasso).